

Scuole, l'assessore non si tocca. Tagli solo alle dirigenze

Pubblicato: Giovedì 22 Ottobre 2009

Scuole ultimo atto. Per ora. **Patrizia Tomassini terrà una relazione in apertura del consiglio comunale** di stasera. L'assessore ai servizi educativi esporrà le linee guida dell'amministrazione e tirerà le fila del piano di razionalizzazione di cui si è discusso, con enfasi, negli ultimi due mesi in città. La giunta comunale, ieri, ha deciso il taglio delle dirigenze scolastiche, da otto a sei. E' l'unica misura presa finora, come chiesto anche dalle opposizioni e in particolare dal Pd. E tale resterà per un bel pezzo. L'assessore è intenzionata anche a ribadire il suo ruolo politico. Le polemiche di queste settimane sono state dure, ma nonostante questo la sua carica è rimasta intatta. La principale sponda all'assessore arriva proprio da Roma, dove il sindaco Attilio Fontana è impegnato in una riunione dell'Anci. «**Non ho mai messo in discussione il ruolo dell'assessore, quindi non si deve scusare di nulla**» dice a Varesenews il primo cittadino.

Patrizia Tomassini, come si dice in gergo, ci ha messo la faccia: ha proposto un piano che prevedeva il taglio di quattro scuole elementari, dove i bambini erano in numero calante, e lo ha presentato in giunta. La reazione delle famiglie coinvolte ha determinato una marcia indietro della giunta. In un summit politico, i consiglieri comunali di maggioranza (estromettendola di fatto dalle decisioni) hanno scelto di passare a un secondo piano che avrebbe previsto solo lo smembramento della scuola IV Novembre di San Fermo. Ma quella scuola è la più moderna e frequentata della città, e il passo falso è stato evidente; sindaco e vicesindaco, nonché i consiglieri di maggioranza, hanno dovuto ammettere di aver fatto un errore. Un flash riassume tutto: il sindaco Fontana e l'assessore Tomassini, giovedì scorso, circondati da un centinaio di genitori di San Fermo imbufaliti, durante l'ultimo consiglio comunale.

Le difficoltà a spiegarsi e il tira e molla hanno creato problemi con le famiglie, ma anche **nella maggioranza di centrodestra ci sono stati guai**. L'assessore Tomassini si è difesa dichiarando che il suo piano originario era ben fatto, e che la decisione presa dai consiglieri di maggioranza che stravolgeva quel piano è stata sbagliata. Il gruppo Pdl gli ha risposto per le rime e per poco si è fiorata l'implosione della giunta. L'esecutivo cittadino soffre perché i partiti e le correnti di maggioranza sono in movimento, e i rapporti di forza all'interno non sono più così chiari. I leghisti sostengono che dentro il Pdl non sempre è chiaro chi comandi: la Tomassini e il vicesindaco De Wolf, appartengono alla corrente che fa capo al senatore Tomassini (parente dell'assessore); il capogruppo Roberto Puricelli è invece vicino al gruppo dei laici ed ex socialisti di Nino Caianiello; il segretario cittadino Aldo Colombo è del gruppo di Cl vicino a Formigoni. Ma bisogna rilevare che il Pdl ha sempre votato compatto e, visto dall'interno, questo è forse un merito del capogruppo e del segretario cittadino.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it